

**LA BUONA SANITÀ**

# Sette trapianti con l'uso del robot

L'impresa in 48 ore a Careggi: in un caso rene espantato da donatore a cuore fermo

► FIRENZE

Sette trapianti di rene con **chirurgia robotica** eseguiti in 48 ore, nell'ultima settimana di agosto all'ospedale fiorentino di Careggi. In un caso si è trattato del primo trapianto in Italia di rene da donatore a cuore fermo con l'impiego di un robot. Successivamente sono stati eseguiti tre interventi dello stesso tipo e tre trapianti renali da donatore a cuore battente.

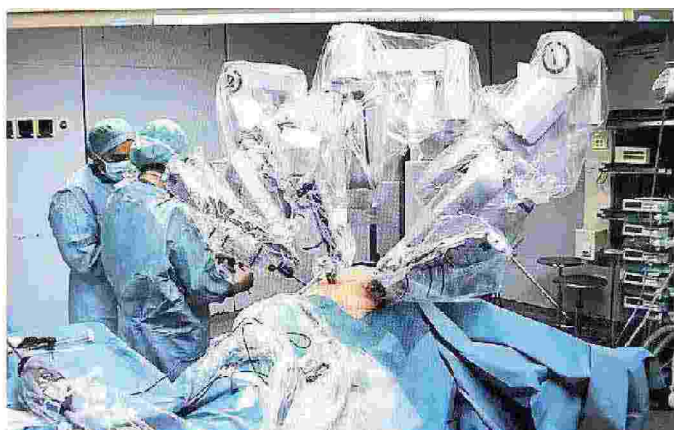
La donazione a cuore fermo stata resa possibile grazie all'uso del sistema "Ecmo" (extracorporeal membrane oxygena-

tion), il supporto vitale extracorporeo in grado di sostituire temporaneamente la funzione cardiaca. Il sistema Ecmo - secondo quanto spiegano gli esperti di Careggi - mantiene l'ossigenazione degli organi che «altrimenti si danneggerebbero irrimediabilmente rendendo impossibile il trapianto». Grazie all'impiego del robot, che permette di praticare un'incisione di soli sei centimetri, «è stato possibile ridurre notevolmente i giorni di degenza post-operatoria per il paziente che ha ricevuto il rene». Appena pochi giorni fa «avevo commentato positivamente gli interventi di trapianto

in **chirurgia robotica** eseguiti a Careggi - commenta l'assessore regionale alla Salute **Stefania Saccardi** - ora l'elenco di questi interventi si è allungato. Non posso che esprimere la mia soddisfazione per questi enormi progressi resi possibili dalla **chirurgia robotica**, sulla quale la Toscana ha puntato molto. Complimenti alle equipe che hanno eseguito gli interventi e soprattutto un ringraziamento ai familiari dei donatori».

Dopo questa esperienza, sono 22 i casi in cui è stata attivata la donazione a cuore fermo a Careggi che oggi risulta il primo ospedale in Italia per questi interventi e l'unico che dall'otto-

bre 2016 ha intrapreso «l'applicazione sistematica di questo preciso programma di donazione, avviato da circa due anni dal Centro nazionale trapianti e dall'Organizzazione toscana trapianti, col supporto della Regione Toscana». E grazie alla nuova organizzazione dell'Azienda ospedaliero-universitaria fiorentina ha realizzato nell'ultimo anno, «ora è possibile il prelievo il trapianto di più organi su più pazienti in contemporanea con l'attivazione e il coordinamento in tempi brevi di una notevole quantità di figure professionali e di sofisticate attrezzature. In 48 ore sono state attivate simultaneamente 3 sale operatorie e due robot chirurgici».



Chirurgia con uso di robot in un ospedale (foto di archivio)

